

Era vestito con manto di veludo solà su le spalle e campononi e baretta a la forestiera di veludo negro, *videlicet* a la francese; el qual eri zouse in questa terra. Or, perchè alcuni oratori voleano audientia, fo rimesso a referir ogi in Pregadi. El qual *etiam* vene, et per le facende importante; el principe li disse andasse e un altro Consejo referiria. El qual presentò l'instromento sottoscripto per il re e con la so bolla di ducati 30 milia se li dà *annuatim*, comenzando a di... zener pasadò; sichè si ha portà ben in questo.

387 Vene il signor Pandolfo di Citadella, al qual *iterum* per il principe li fo ditto desse qualche conduta a suo fratello signor Carlo, di la conduta promessa a lui per la Signoria nostra justa li capitoli. Rispose havia pocho per lui, et che benchè li capitoli el diceva, *tamen*, avanti el ratificasse, el disse non voleva etc. Et il principe li disse l'havia torto, e alcuni savj disse si consejeria. Poi el prefato signor disse di uno homo venuto per quelli zenthilomeni di Arimano a li qual el signor li dè li beni di confiscati, dicendo sono 27 etc. Or foli dicto si aldiria.

Vene il legato, dicendo haver auto una lettera di Cesena, dil governor arziepiscopo ragusino, di 29, la qual lexe. E li scrivea, la Signoria non desisteva di le pratiche con il castellan di Cesena et *etiam* con quel di Forli, et era stà presi do mandati, *videlicet* uno yspano e lo nomina, e uno Lodovico Tomasselli etc. *Item*, la cossa dil castel di Cluxercule, che è di la Chiesa etc. *ut in litteris*. Poi esso legato disse e pregò *nomine pontificis* la Signoria non voy tenir pratiche, *juxta* quello li ha ditto sempre che de Ymola, Forli e Cesena non si vol impazar la Signoria nostra. Et il principe con collera li parlò, dicendo che le operation di questo stado non erano conossute dal papa; et che li havea ditto più volte il vero; e che non havevamo voluto impazarzi, e *tamen* il papa non ne vol compiaser di quello de che havemo tanta justicia, come si questo stado fusse quel di la Mirandola; con molte parole savie e ben a proposito e con collera. Et quanto a quello disse esso legato, che l'havia inteso che 'l signor Antonio Maria di Ordelaphi hayia acordà la rocha per ducati 15 milia, che la Signoria non li dessi li danari, a questo il principe disse: « Volemo imprestar et far quel volemo, perchè l'Ordelapho fo posto in Forli per fiorentini, e il papa non li dice nulla, *imo* el cardinal di Voltera è ogni di apresso il papa ». Sichè esso legato rimase atonito. E poi l'intrò in cosse di benefij, e il principe li disse si vederia; e fo expedito con pocha reputatione; et li fo ditto di Cluxercule le raxon havemo, ch'è dil signor di Rimino et datone per

il pato fato, et *tamen* quel governor di Cesena li ha fato levar l'insegne di la Chiesa.

Vene l'orator di Franza et volse audientia con li cai di X, e prima disse dil schiavo turco l'ha, per il qual fo mandato Zuan Piero Stella secretario a pregarlo lo desse. E disse che Prejan lo prese, et *tamen* lui si faria schiavo; et li fo ditto lo tenisse pur. Or poi el disse con li cai, che il legato fo da lui eri sera incognito a dir el presentasse una lettera dil *roy* va a la Signoria, e li mostrò la copia piena di mal, che la Signoria restituisse a la Chiesa. E non crede il re l'abi ordinà cussi. Et li rispose che 'l non voleva darla non havendo ordine dal suo *roy*, con molte altre parole in tal materia. Et che 'l legato è mal homo e fa male operation, et pur volendo dir al principe: io ho la lettera propria e la copia, si 'l piase a la serenità vostra vederla, si la è cussi over non. Or per il principe li fo ditto molte parole, et 388 che eramo terminati varentar questo stado e non restituir nulla. Et mandato fuori per consultar, fo terminato non tuor la lettera preditta nè volerla udir a quel modo; ma ben si lui la presentava per nome dil re, e non altramente etc.

Noto. Eri sera vene dal principe sier Ector Contarini suoxero dil signor Antonio di Forli, con sier Daniel Barbaro qu. sier Zacharia, et sier Nicolò Bon qu. sier Domenego, so parenti, e li mostrò li capitoli à 'uti, che 'l predicto suo zenero havia auto la rocha di Forli termine 20 zorni per ducati 15 milia; la copia di qual capitoli sarano qui avanti descripti et però non mi extenderò scriverli; e cussi fo mandati da li savj a dirli questo in Colegio. El qual disse voria la Signoria lo servisse di danari, perchè fin ducati 7000 lui troveria. El Colegio si alegrò e li disse si consejeria. La terra di tal nova fo piena eri poi Consejo.

In questa matina non fo leto lettera alcuna di conto. *Solum* di Cypro, di la morte di sier Jacomo d'Avanzago era capitano a Saline, in locho dil qual è stà posto sier Vincenzo Soranzo. *Etiam* morite in Cypri sier Bernardo da Canal, camerlengo.

Da poi disnar fo Pregadi, per aprir la materia sabado diliberata, ch'è di gran importantia. E lezendo le lettere, per esser venute a nona altre lettere di Romagna drizate a li cai di X, in cheba si reduce el Consejo di X con il Colegio, et stetenno assa' a contrastar ivi.

Et venuti fuora, chazati li papalisti, el principe fè la relation di l'orator yspano, dil legato et di l'orator di Franza, come ho scripto di sopra.

Et poi, Gasparo di la Vedoa, comandato prima